

Le due città sono fra le 143 in Italia che negli ultimi 13 anni non sono riuscite a mettersi in regola

Fogne, si rischia la maxi multa

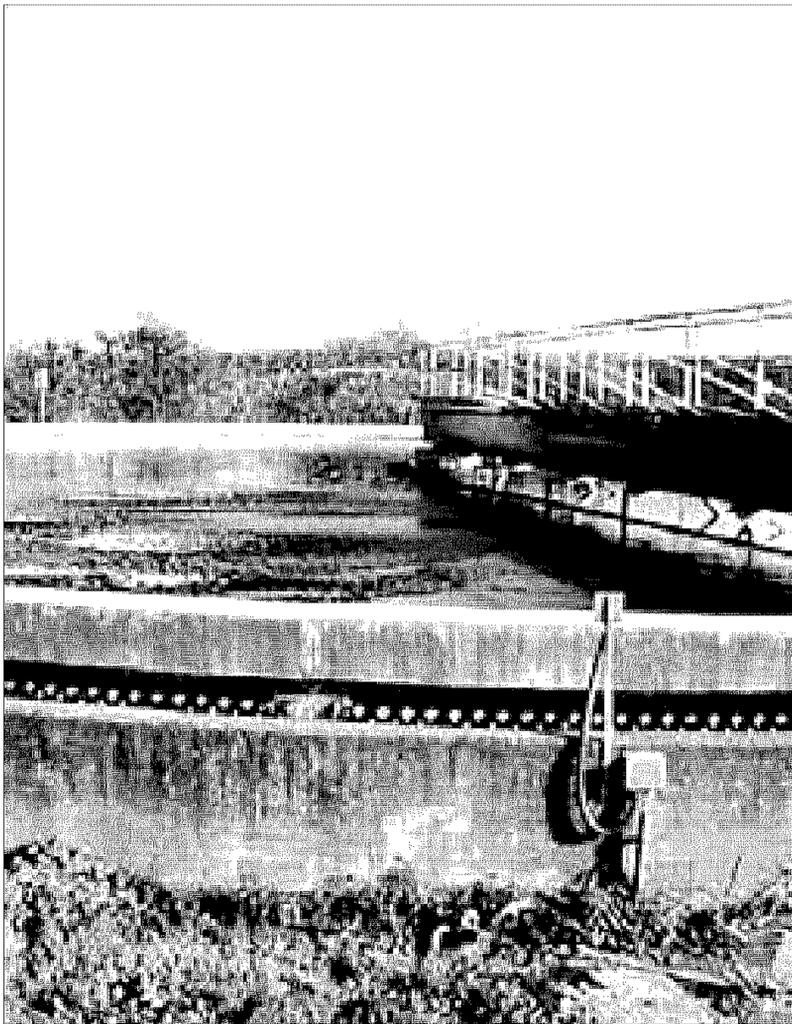
Faenza e Castel San Pietro pagherebbero 714mila euro al giorno

FAENZA - La città delle ceramiche resta tra quei 143 Comuni in Italia che negli ultimi 13 anni non sono riusciti a mettersi in regola con la depurazione delle acque reflue: a farle compagnia sono Castel San Pietro e Forlì. Le sanzioni, come ricorda "Il Sole 24 Ore" di ieri, possono arrivare fino a 714mila euro per ogni giorno di ritardo. "I nostri amministratori - afferma **Gianguido Bazzoni**, consigliere regionale e coordinatore provinciale del Pdl - sono tutti concentrati sul cosiddetto referendum sull'acqua di domenica che non si sono accorti dell'acqua sporca che abbiamo in casa, dimenticando i

problemi che ci sono a Faenza per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue urbane. La città, così come Castel San Pietro e Forlì, rischia di dover pagare una sanzione europea piuttosto salata, che ovviamente finirà per pesare sulle tasche dei cittadini. Faenza, secondo la Commissione di Bruxelles, doveva avere un idoneo sistema di depurazione e trattamento delle acque reflue già nel 1998. Il parere della Commissione Europea sull'infrazione relativa al trattamento delle acque reflue parla chiaro - prosegue Bazzoni -: la direttiva che disciplina questa ma-

teria vuole prevenire conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute dei cittadini e per questo inserisce una serie di obblighi per quei comuni con più di 10mila abitanti che scaricano in acque considerate sensibili. Per quanto riguarda Faenza il sito sensibile nel quale finiscono le acque reflue senza un'opportuna depurazione sono il Bacino del Delta del Po e l'Adriatico Nord-Occidentale. Mi chiedo - aggiunge l'esponente del Pdl - perché in questi anni non si sia fatto nulla per arginare il problema: paghiamo ad Hera tariffe salate per il servizio idrico integrato, eppure

non si sono riusciti a fare gli investimenti necessari per essere a norma con le disposizioni europee, garantendo ai cittadini un corretto e sicuro trattamento delle acque reflue". **Gianguido Bazzoni** con i colleghi del Pdl **Luca Bartolomi** e **Alberto Vecchi**, ha presentato un'interpellanza al presidente della Regione, Vasco Errani, con cui gli chiede "che cosa si intende fare per cercare di evitare la sanzione e avviare al problema". Dato che "ci sarebbero ancora due mesi di tempo prima che l'Unione Europea porti la vicenda alla Corte europea di giustizia, si chiede di chi siano le responsabilità di questa situazione".



Sotto accusa Il depuratore comunale gestito da Hera lungo il fiume Lamone a sud di Faenza nei pressi della frazione Formellino

Bazzoni (Pdl): "La città scarica senza depurazione nel Bacino del Delta del Po e nell'Adriatico nord-occidentale"

